

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 03

V DOMENICA DI QUARESIMA "ANNO C"

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Magni Ermanno, Cavalieri Avellino ed Ermellina.

Ore 10,30: S. Messa per gli alpini vivi e defunti animata dai bambini della 2ª Elementare "Guardare oltre".

Ore 15,00: In Oratorio per tutti i bambini e ragazzi del catechismo visione del film d'animazione: ENCANTO.

Ore 17,20: Esposizione del Santissimo e recita del Santo Rosario.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di D'Adda Elisabetta e Suor Rina.

Lunedì 04

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Ferrari Alessandro e Pederzini Teresa.

Ore 20,30: In Chiesa parrocchiale monologo teatrale di e con Giovanni Soldani "Passione di un uomo".

Martedì 05

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Cattaneo Giancarlo.

Ore 15,00: Catechismo 3ª Elementare.

Ore 15,30: Catechismo 4ª Elementare.

Ore 17,45: Catechismo 2ª Media.

Mercoledì 06

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Angelo.

Ore 20,15: In chiesina Adorazione Eucaristica aperta a tutti.

Giovedì 07

Ore 7,20: Buon Giorno Gesù ragazzi delle Medie.

Ore 7,50: Buon Giorno Gesù bambini e ragazzi delle Elementari.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Rocchetti Cesare legato n° 13506.

Ore 20,30: In Oratorio riunione per la programmazione della Festa della Comunità Palio delle contrade, nel rispetto delle norme anti - covid, si richiede il green pass rafforzato.

Ore 21,00: In Oratorio prove Gruppo Corale si richiede il green pass rafforzato.

Venerdì 08

Ore 6,00: S. Messa Vicariale a Ponteranica

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Bonalumi Pierangelo; Gregis Romeo Nino, Comi Margherita legato n° 14273.

Ore 16,30: Catechismo 3ª Media.

Ore 16,45: Catechismo 2ª Elementare.

Ore 16,45: Catechismo 3ª Elementare

Ore 18,00: Via Crucis adulti in chiesa.

Ore 20,30: In Oratorio riunione maggiorenni per il CRE. Nel rispetto delle norme anti - covid, si richiede il green pass rafforzato.

Sabato 09

Ore 14,30: Catechismo 3ª Elementare.

Ore 15,00: Catechismo 2ª Elementare.

Ore 15,00: Catechismo 4ª Elementare.

Ore 15,00: Catechismo 2ª Media.

Ore 16,30: Catechismo 3ª Media.

Ore 18,00: S. Messa prefestiva della Domenica delle Palme in suffragio di Rota Pierino.

Domenica 10

DOMENICA DELLE PALME PASSIONE DEL SIGNORE "ANNO C"

Domenica della Generosità

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Giovanni, Cecilia e famiglia.

Ore 10,00: Benedizione dei rami di ulivo presso la ex Scuola Materna e processione verso la chiesa.

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Sepulveda Carmen, Gerardo ed Efrem. "Conservare l'immagine", riconsegna dei salvadanai della Quaresima delle classi 2ª 5ª Elementare e 1ª e 2ª Media.

Ore 17,20: Esposizione del Santissimo e recita del Santo Rosario.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Masnada Antonio, D'Adda Giuseppe, Sonzogni Amalia.

AVVISO

Appello alla comunità per accoglienza famiglie Ucraine

Preghiera

Signore Gesù, volto dell'eterno Amore, noi veniamo a te come quella donna che hai salvato dalla legge che opprime e dalla cattiveria di chi emette solo condanne, dimenticando il perdono.

Tenerezza di Dio Padre, Ti chiediamo di chinarti anche su di noi, di guardarci con quell'amore di cui solo il tuo cuore divino è capace, e di far cadere dalle nostre mani le pietre del giudizio che così spesso ci tenta.

Con il dito della tua mano, imprimi sulla povera terra dei nostri cuori il segno di quella croce su cui sei morto per salvarci. Segnati dal sigillo della tua misericordia, liberi dalle catene della colpa e redenti dal tuo sangue, conosceremo la vita vera, la vita eterna che ci hai donato morendo e risorgendo.

Parrocchia S. Alessandro m.
Paladina 03 Aprile 2022

V Domenica di Quaresima "Anno C"



*«Neanch'io
ti condanno;
va' e d'ora in poi
non peccare più».*

Prima Lettura: Isaia (43,16 - 21)

Salmo responsoriale: (125/126) Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Seconda Lettura: Lettera san Paolo apostolo ai Filippési (3,8 - 14)

Vangelo: Giovanni (8,1 - 11)

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Questo brano è il brano senz'altro dovuto alla penna di Luca o della sua comunità. Uno scandalo enorme! Che Gesù perdoni un'adultera! Un brano talmente scandaloso per le comunità cristiane, che per più di un secolo, nessuna comunità cristiana ha voluto questi pochi versetti. Gesù si trova nel tempio. Ciò che avviene è sconcertante: siamo nella casa di Dio e gli esperti di Dio vogliono uccidere una donna. Donna senza nome, che per scribi e farisei non è una persona, è una cosa, che si prende, si porta, si conduce, si pone di qua o di là, dove a loro va bene. Gli scribi e i farisei entrano insieme nel tempio e gli conducono questa donna. Hanno già le pietre in mano perché (era l'usanza ebraica) spettava ai primi testimoni la prima pietra.

La donna è accusata di adulterio. La parola "adulterio" si usava a quel tempo per una donna sposata. Il fatto che Gesù la chiami "donna" conferma il suo stato matrimoniale. Per l'adulterio era prevista la pena di morte. Se le cose andranno come da programma, ciascuno scaglierà la sua pietra. Nessuno avrà ucciso, però alla fine la donna sarà morta. Nessuno si sentirà colpevole dell'assassinio, eppure sarà avvenuto.

Ai farisei e agli scribi in realtà non interessa la donna: è Gesù il loro vero obiettivo. Se Gesù infatti si schiererà a favore della donna si porrà contro la legge. Lui che si dichiara il Messia non può porsi contro la legge dei Padri. Se si schiererà contro la donna si contraddirà, condannandola a morte. E solo i Romani, peraltro molto liberali in materia sessuale, potevano condannare a morte. Quindi avrebbero avuto dei pretesti per accusarlo di fronte all'autorità.

I farisei si rifanno alla Legge di Mosè, a ciò che è scritto nei codici e nei manuali di teologia. Gesù si rifà alla legge inscritta nel cuore di ogni uomo, nel profondo di sé. Gesù neppure nomina il peccato. Gesù dalla sua profonda sensibilità si chiede: "Ma cosa starà provando questa donna?" I farisei la trattano come un oggetto. Per loro quella donna è nessuno. Non la chiamano neppure "donna". Neppure si rendono conto che lì dietro c'è una storia, un volto, una vicenda, una persona con i suoi sentimenti, con le sue difficoltà, con i suoi problemi, con la sua dignità. Gesù la chiamerà "donna" Ma i farisei insistono nell'interrogarlo. Vogliono risposte chiare, soluzioni, leggi forti: così eseguiranno e così potranno dire: "Noi siamo a posto, abbiamo fatto com'era scritto!". Gesù, invece, scrive per terra.

Gesù china gli occhi a terra, come preso da un pudore santo davanti al mistero di lei. Gli fa male vederlo calpestato in quel modo. Si noti che Gesù era già seduto. Ora dinanzi ad una povera disgraziata, scende ancora più in basso... Splendido. Questo è Dio dinanzi al nostro male. Dinanzi a questa donna sta in silenzio. Non giudica perché l'Amore non giudica. Perché il Padre non giudica nessuno, e quindi neanche lui può giudicare, dato che è venuto a rivelare solo l'autentico volto di Dio. Gesù pare il solo ad essere interessato alla vita, alla storia, e al destino di questa povera donna. Gesù non è moralista, mette al centro la persona con lacrime e sorrisi, la sua carne dolente o esultante, e non la legge. Nel Vangelo troviamo con più frequenza la parola povero che peccatore.

Ai farisei e agli scribi Gesù risponde: "Chi di voi è senza peccato scagli per primo la pietra". L'usanza ebraica partiva dal presupposto che il testimone contro un altro uomo dovesse lui stesso essere esente da peccati. Allora Gesù dice: "Sei proprio sicuro che non ti riguardi? Ne sei proprio certo? Pensaci bene!".

Gesù non giustifica la donna e non le dice: "Brava, hai fatto bene!". Le dice: "Va' e d'ora in poi non peccare più". "Forse hai sbagliato e forse hai fatto qualcosa di cui neppure tu sei contenta adesso. E' successo, ma adesso non condannarti più. Adesso lascia stare, perdonati e sappi che tu puoi essere diversa e nuova". Davanti a quella donna nessuno ti ha condannata? Neanche io ti condanno. Ecco la giustizia di Dio: non quella degli uomini ma quella di Gesù, il giusto che giustifica, il santo che rende giusti, venuto a portare non la resa dei conti ma una rivoluzione radicale dei rapporti tra Dio e uomo, e di conseguenza tra uomo e uomo. A raccontare di una mano, di un cuore amorevole che ci prende in braccio e, per la prima volta, ci ama per quello che siamo, perdonando ogni errore, sciogliendo ogni ferita, ogni dolore. Più avanti compirà qualcosa di ancor più radicale: metterà se stesso al posto di quella donna, al posto di tutti i condannati, di tutti i colpevoli, e si lascerà uccidere da quel potere ritenuto di origine divina, spezzando così la catena malefica là dove essa ha origine, in una terribile, terribilmente sbagliata idea di Dio. Va' e d'ora in poi non peccare più: ciò che sta dietro non importa, importa il bene possibile domani. Va', muoviti da qui, vai verso il nuovo, e porta lo stesso amore, lo stesso perdono, a chiunque incontri. Il perdono è il solo dono che non ci farà più vittime e non farà più vittime, né fuori né dentro noi.

Guardiamo Gesù! Lasciamoci incantare da quella bellezza che non giudica, non condanna, non rimprovera. Lasciamoci stupire da quell'amore che gioca di anticipo, che non aspetta umiliazioni pubbliche e richieste imploranti. Non ce n'è bisogno. Già fatto. Già dato. Il perdono l'ha preceduta. E' il gratis dell'amore.

Che spettacolo! E ora si riparte. C'è una nuova avventura, una nuova possibilità. Con un amore nuovo nel cuore. Il Suo. L'unico che non delude. La bella notizia di questa domenica? Dio non giudica. Ci giudicano la vita, la società, il datore di lavoro, noi stessi. Tutti ci giudicano, Dio no. Dio ama, e basta.